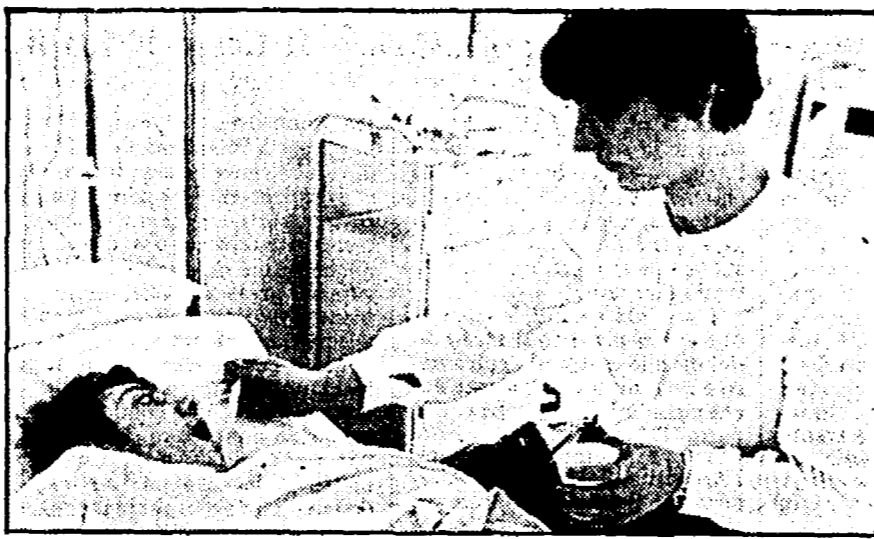


Preneestino: arrestati madre e fratello di un ragazzo handicappato

Segregato per 16 anni?

Ma i vicini dicono: «Non è vero, è una montatura...»

I carabinieri sono intervenuti in forza dopo una denuncia - I legali della famiglia hanno però chiesto l'immediata scarcerazione perché il fatto non sussiste - Il ragazzo ha il corpo atrofizzato



La sorella di Antonio Di Mario mentre imbecca il ragazzo gravemente handicappato dopo il suo ricovero al Policlinico

Maltrattamenti e segregazione? Oppure eccessivo amore e dunque protezione? E quanto si chiedono ora i carabinieri dopo aver arrestato la madre e il fratello di un ragazzo di sedici anni gravemente malformato, per sequestro di persona e maltrattamenti.

Il «caso» è nato l'altra sera quando i militari sono arrivati in forze nel cortile delle case popolari di via Albona, al Preneestino, e sono penetrati nell'appartamento della famiglia Di Mario, padre raccoglitore di cartoni, madre casalinga, due fratelli operai, una sorella. Nel letto matrimoniale hanno trovato nascosto da una coperta un esserino informe: testa da pulcino su corpo totalmente atrofizzato, una ventina di centimetri di altezza, nessun barlume di intelligenza.

le quali è stato sottoposto al momento risulta solo che si trova in uno stato di «malnutrizione impossibile». Si tenterà di praticargli qualche cura specifica, ma le possibilità di sopravvivenza - dicono i medici - sono scarsi.

Nel primo pomeriggio l'episodio ha cominciato ad assumere una dimensione diversa. Tra gli abitanti delle case popolari di via Albona c'è stata quasi una sollevazione contro i carabinieri. «Ma quale sequestro di persona, ma quali maltrattamenti - hanno gridato le donne verso i giornalisti in cerca di notizie come raccontano qui sotto - «Chi avrebbe avuto la forza di assediare un figlio in quelle condizioni per diciassette anni, sacrificandosi come ha fatto lei». Altre hanno detto che la madre non gli ha fatto mancare mai nulla e che ha

«In televisione hanno detto che Tonino all'ospedale ha mangiato la prima minestrina della sua vita, mica hanno detto, però, che hanno dovuto chiamare la sorella Gianna per imboccarlo, perché gli infermieri non sapevano come fare». Le donne del gruppo di case comunali di via Albona 28, i vicini della famiglia Di Mario sono irritati per il modo come è stata presentata la vicenda.

«Dicono che nessuno sapeva niente, che per 17 anni la sua Rosina ha tenuto segregato il figlio - fa la signora Ines - ma come si fa mettere in giro certe balie? Noi Tonino lo abbiamo visto nascere e abbiamo seguito giorno per giorno il calvario di quella povera madre. A turno andavamo anche a casa per dargli una mano quando doveva fargli il bagno».

Traccontati, le testimonianze si accavallano. Ognuno vuol dire la sua. Ognuno vuole spiegare la vera storia. E così ricordano la famiglia Di Mario che nel '67 arrivò in quelle quattro stanze dello Iacp trasferendosi dalla vicina borgata Gordiani. Lei la «sora Rosina», il marito Vincenzo, già malato, che si arrangiava con qualche orretto al mercato di piazza Vittorio, i figli Angelo, Franco e Gianna di 20 anni.

Un anno dopo nacque Antonio. All'ospedale dopo un periodo di osservazione lo dimise-

«Un calvario, quella madre ha vissuto soltanto per il suo povero Tonino»

ro dicendo alla madre che era irrecuperabile. «Gli dissero pure - aggiunge la signora Ines - che era un soggetto da studiare. Che doveva fare quella povera donna? Anziché liberarsi di quel povero figlio se lo è tenuto. Lo ha accudito con tanta cura. Per 17 anni ha vissuto solo per quel figlio. Si faceva chilometri a piedi per andargli a trovare l'ovetto fresco. Non è mai andata in vacanza. Se ne moriva di andare a mangiare una pizza. E qualche volta eravamo noi che gliela portavamo a casa».

Diciassette anni di questa vita spezzano la resistenza di chiunque. Negli ultimi tempi la signora Rosina si confidava con le vicine: «Non ce la faccio più, aiutatemi a trovare una soluzione». «Assieme ad una amica due mesi fa - raccontano le donne - è andata pure al commissariato. «Lì hanno risposto che non potevano fare nulla. Quando invece i carabinieri hanno ricevuto quella telefonata l'altra sera si sono precipitati. «Sembrava che dovessero prendere un pericoloso bandito - racconta un'altra donna - un carosello di macchine, un casino di sirene, i carabinieri con il mitra spianato. Chissà chi sarà stato ad avvertirli? Si chiedono con tono accusatorio. «Ma forse l'hanno fatto senza volere far del mal male - dice una signora con le meches -». Rosina era da tempo che ci chiedeva

Per i viaggi d'estate nella capitale hanno scelto i paesi del Mediterraneo e le grandi città europee

Vacanze romane sotto il sole di Grecia

I giovani vanno a Londra per studiare l'inglese Arrampicate sulle Dolomiti, scalate al Monte Bianco Rispetto all'84 i prezzi aumenteranno del 10%

Fortissima la Grecia per le vacanze al mare. Si fa la fila per un mese di studio in un college londinese. I più colti riscoprono il gusto delle grandi capitali europee, Parigi e Vienna, più di tutte le altre. Il sogno americano, diventato più costoso per il rialzo del dollaro, attira ancora tanti romani, il 10% in più che l'anno passato. Per l'estate i giochi sono ormai tutti fatti. Le agenzie di viaggio romane lavorano a pieno ritmo, i villaggi turistici hanno fatto quasi il pieno per i mesi di punta.

Sole e mare fanno naturalmente la parte del leone. I traghetti per la Grecia saranno affollati come non mai. L'agenzia «Viaggiare» ha già moltissime prenotazioni per Paros, soprattutto giovani coppie e gruppi di ragazzi: per una settimana, viaggio in aereo e tutto compreso, si spende 680.000 a persona. Ma per la Grecia partiranno anche tanti giovanissimi, che si rivolgono alle agenzie solo per il viaggio. Al «Cts», specializzato in turismo giovanile, i ragazzi sotto i 26 anni e gli studenti sotto i 31, potranno acquistare il biglietto per la nave con 110.000 lire e quello per l'aereo con 270.000 lire. Per il soggiorno ognuno fa come vuole.



IOS - Una delle isole greche meta delle vacanze dei romani

E le famiglie? Preferiscono la casa in Italia, Calabria e Sardegna soprattutto, o la vacanza organizzata nel villaggio turistico. A Corfu, nel villaggio «Vaitur», per una settimana d'agosto si spendono 780.000 a persona. In Tunisia 635.000. A Santo Stefano, in Sardegna, 615.000. Piuttosto per il villaggio familiare di Nicotera in Calabria, dove i bambini hanno sconti del 50%. All'«Unità Vacanze» è richiestissima invece la Jugoslavia: per 14 giorni nel-

l'isola di Corchula, in albergo e pensione completa, si devono sborsare 580.000 lire, un prezzo basso rispetto a quelli che corrono in Italia.

Qualche romano, ma non sono poi tanti chiede ancora le Maldive e altre isole esotiche. Il clima torrido d'agosto e le piogge tropicali sconsigliano però il grande viaggio in questo periodo; meglio rimandare alla primavera prossima.

Tra i giovani c'è una vera e propria esplosione della vacanza di studio. «Le richieste per Londra sono aumentate del 30%», dicono al «Cts». «Partiranno migliaia di persone» - confermano a «Viaggiare». Quanto si spenderà per conoscere meglio l'inglese? «Viaggiare» offre il viaggio di andata e ritorno a 280.000 lire. Il «Cts» ha ben 35 combinazioni diverse di vacanze studio: 2 settimane a Londra corso, viaggio, sistemazione in famiglia e prima colazione, costano ad esempio 870.000 lire.

La vacanza «colta» porterà tantissimi romani, so-

Adesioni alte, ma disagi contenuti

Sciopero dei bus: non è stato un «martedì nero»

Problemi seri solo alla fine del «black out» quando c'è stato un vero assalto ai mezzi dell'Atac - Fermo completamente il metrò



Un autobus della linea «36» preso d'assalto al termine dello sciopero

Non è stato un «martedì nero». Lo sciopero che ieri mattina ha fermato per quattro ore la quasi totalità dei mezzi di trasporto pubblico cittadino ha provocato disagi, ma contenuti. Problemi seri si sono verificati alle 13,30 quando c'è stato l'assalto ai bus che tornavano in circolazione. Non c'erano comunque i presupposti perché si ripettesse la paralisi di quel drammatico venerdì 17 dicembre: quella volta il «black-out» era stato totale: ventiquattrore senza bus. Per lo sciopero di ieri i sindacati hanno invece scelto appositamente la fascia d'orario (9,30-13,30) in cui potessero essere minori i disagi per i cittadini. Le ultime corse dei bus, dunque, sono partite dal capolinea alle 9,30 e i conducenti hanno riportato le vetture in deposito soltanto dopo aver

raggiunto il capolinea opposto.

Non sono rientrati ai depositi il venti per cento dei conducenti. Uno sciopero, dunque, con l'80% di adesione: tradotto in cifre, delle 1793 vetture (tra autobus e tram) che normalmente sono in circolazione nella fascia oraria della seconda mattinata, 1.436 sono state riportate in deposito.

Utile, invece, il blocco della metropolitana. I treni si sono fermati pochi minuti dopo le 9,30, il tempo di raggiungere il capolinea. Ma la ripresa del «rimo pieno» sul metrò è stata praticamente immediata a partire dalle 13,30, ora di chiusura dello sciopero. Un fatto, questo, che ha in parte allentato le lunghe attese che i cittadini hanno dovuto sopportare dall'uscita di uffici, negozi, scuole, ecc.

È stato il momento del ritorno a casa, infatti, quello

Tasse: venerdì poste fino alle ore 21

In piazza per aiutare il popolo palestinese

La data fatidica del 31 maggio incombe sui contribuenti italiani. Quel giorno, infatti, scadranno i termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi e come sempre migliaia di cittadini si accalcheranno all'ultimo momento agli sportelli delle banche per i versamenti e poi a quelli delle delegazioni circoscrizionali e degli uffici postali. Per venire incontro ai ritardatari - che sono la maggioranza - le poste hanno deciso di prolungare l'orario di apertura di alcuni sportelli per le raccomandate fino alle ore 21. Gli uffici sono quelli di Roma Appio, Aurelio, Beistito, Eur, Montesacro, Nomentano, Prati, Torpignattara, Vagli-risparmi, Ostia Lido, Civitavecchia centro, Albano Laziale, Anzio, Pomezia, Tivoli centro, Velletri centro, Frascati centro, Ostiense.

Negli stessi uffici resteranno aperti anche oltre le 17 gli sportelli adibiti all'accettazione dei versamenti di conto corrente. Tutti i altri uffici postali di Roma e provincia seguiranno il solito orario dell'ultimo giorno del mese: vale a dire che resteranno aperti fino alle ore 12.

La direzione provinciale delle poste, proponendo queste misure, fa comunque appello ai cittadini di non provvedere all'ultimo momento alle proprie pratiche, anche per non gravare in maniera massiccia sugli impiegati.

«Fermiamo il massacro del popolo palestinese. È questo il grido d'allarme di tutti i democratici italiani, e questa è anche la parola d'ordine della manifestazione unitaria che si svolgerà dopodomani, venerdì 31 maggio, a Campo de' Fiori. L'iniziativa è proposta dal Comitato di solidarietà e amicizia con il popolo marocchino che da anni porta avanti la propria battaglia per avere diritto ad una patria, un pezzettino di terra da conquistare nel Medio Oriente. Hanno aderito alla manifestazione Pci, Dc, Psi, Dp, Associazione d'amicizia italo-araba, Lega dei diritti e liberazione dei popoli, Coordinamento comitati per la pace, Arci, Anpi, Fgci, Fgsl, Unione generale studenti palestinesi in Italia. Per il partito comunista parlerà Giovanni Berlinguer, segretario regionale.

La manifestazione è stata indetta all'indomani del massacro di Sabra e Chatila, dove sciti e forze regolari libanesi hanno fatto fuoco e fiamme contro i guerriglieri palestinesi. Ma anche contro i bambini e le donne, in un tentativo organizzato di sterminare quanti ancora resistono. Nonostante le parole, nonostante gli interventi dei paesi occidentali è diffusa la sensazione che ci si avvilinca nel tentativo di risolvere al più presto il dramma del popolo palestinese.